



ORDINE DEL GIORNO n. 751 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 marzo 2024, collegato all'informativa preliminare della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 9 (Piano di tutela delle acque della Toscana "PTA"). Naturalizzazione e stombature dei corsi d'acqua.

#### Il Consiglio regionale

Visti gli strumenti normativi di riferimento alla tutela delle acque e, segnatamente, il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), articoli 121 e 122, e la legge regionale 11 ottobre 2022, n. 35 (Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica "PRTE");

Considerato che:

- il Piano di tutela delle acque della Toscana, di cui all'articolo 121 del d.lgs 152/2006, di cui all'informativa, è strumento volto al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati nei piani di gestione delle acque III ciclo, 21-27, dei tre distretti idrografici dell'Appennino settentrionale, centrale e del fiume Po, in cui la Toscana è ricompresa e, più in generale, per la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee toscane;
- nella procedura di formazione del Piano il Consiglio avrà un ruolo di rilievo nel poter "emanare indirizzi" ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.

Considerato come, fra gli obiettivi e le misure, da attivare attraverso "interventi plurifunzione, per conseguire contemporaneamente gli obiettivi della tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche (TAGRI) e di difesa dalle alluvioni", vi sono "interventi di de-impermeabilizzazione per il miglioramento della capacità di infiltrazione dei suoli, specialmente in ambito urbano e periurbano; individuazione delle azioni manutentive dei corsi d'acqua efficienti ed efficaci ai fini della tutela dal rischio idraulico; l'ampliamento delle fasce tampone e la costituzione di ecosistemi filtro; opere di derivazione ad acqua fluente (traverse fluviali); miglioramento ed agevolazione dei sistemi di accumulo delle acque meteoriche nell'edilizia pubblica e privata; interventi che conseguano contemporaneamente un rallentamento dei deflussi in fase di eventi meteorici (anche intensi) ed un accumulo della risorsa idrica";

Valutato come:

- a fianco delle "opere idrauliche areali realizzate dalla Regione stessa (casse di espansione/laminazione)", sarebbe opportuno favorire un monitoraggio dei modi con cui, in prossimità dei corsi d'acqua, l'azione antropica ha alterato l'ecosistema, in maniera spesso irreversibile, anche al fine di valutare iniziative per una "riqualificazione fluviale"; una "rinaturalizzazione delle aree fluviali/perifluviali: un tentativo di ripristino dello stato naturale del sistema fluviale con cui valorizzare le sue caratteristiche geomorfologiche, fisico-chimiche e biologiche, cercando al contempo di soddisfare anche obiettivi socio-economico-culturali"<sup>1</sup>;
- la costrizione dei corsi d'acqua in percorsi obbligati, cementificati, porta inesorabilmente a rischi di fenomeni di esondazione, e l'azione pubblica deve andare nella direzione di riportare, ove possibile, i corsi d'acqua ai loro percorsi naturali, in alvei naturali, e senza chiusure (tombature), estremamente pericolose.

Considerando che, vari enti ed organismi pubblici potranno "fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo allegato, ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata"<sup>2</sup>, sarà un'occasione per valutare dove e come operare tali operazioni;

Tutto ciò premesso e considerato;

<sup>1</sup> <https://flore.unifi.it/handle/2158/1110014>

<sup>2</sup> ARPAT, Settore Idrologico e geologico regionale, LaMMA, IRPET, ARTEA, Province / Città Metropolitana/ Comuni/ Comunità Montane / Unioni di Comuni, ASL – Dipartimenti Prevenzione, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, Consorzi di Bonifica, Autorità Idrica Toscana - AIT, Enti Parco nazionali e regionali.

Impegna  
il Presidente e la Giunta regionale

a favorire, nel percorso di formazione del PTA, gli “apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo” forniti da vari enti ed organismi pubblici, in relazione alla valutazione di dove e come possa essere possibile rinaturalizzare i corsi d’acqua, recuperando il loro alveo originario e liberandoli da opere di tombatura e chiusura.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 4 comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli